

Dagli scritti della Beata Eugenia

“O Maria, regina nostra, inginocchiate al tuo altare ti consacriamo i nostri cuori, affinché tu li renda degni di Gesù.

Sii per noi, maestra e madre, l'anello che ci unisce in un'amicizia santa, che faccia fiorire in noi la virtù.

Donaci un tuo sguardo di benevolenza, rafforza la nostra costanza rendi fermo il proposito di fuggire il male.

Maria, ci affidiamo a te, ottieni a tutti la salvezza eterna Amen”.



In questo mese pregheremo in particolare:

- ✦ per una componente della catena cuore orante che ha subito un intervento perché possa guarire presto;
- ✦ per la missione in preparazione alla Pasqua che vivremo nella nostra scuola di Pescara Centrale perché sia un momento di grazia per tutti i ragazzi e i docenti;
- ✦ per tutte le tue necessità umane e spirituali.

Per qualunque informazione, comunicazione o richiesta di preghiera puoi scrivere al seguente indirizzo mail

monasteroinvisibile.ravasco@gmail.com



MONASTERO INVISIBILE

Marzo

**Cuore
Orante**

SANTA MARIA, DONNA DEL VINO NUOVO

Santa Maria, donna del vino nuovo, quante volte sperimentiamo pure noi che il banchetto della vita languisce e la felicità si spegne sul volto dei commensali. È il vino della festa che viene meno. Sulla tavola non ci manca nulla: ma senza il succo della vite, abbiamo perso il gusto del pane che sa di grano. Mastichiamo annoiati i prodotti dell'opulenza, ma con l'ingordigia degli epuloni e con la rabbia di chi non ha fame. Tu lo sai bene da che cosa deriva questa inflazione di noia. Le scorte di senso si sono esaurite. Muoviti a compassione di noi, e ridonaci il gusto delle cose. Solo così le giare della nostra esistenza si riempiranno fino all'orlo di significati ultimi. E l'ebbrezza di vivere e di far vivere ci farà finalmente provare le vertigini. Liberaci, ti preghiamo, dagli appagamenti facili. Dalle piccole conversioni sotto costo. Dai rattoppi di comodo. Preservaci dalle false sicurezze del recinto, alla noia della ripetitività rituale, dalla fiducia incondizionata negli schemi, dall'uso idolatrico della tradizione. Quando ci coglie il sospetto che il vino nuovo rompa gli otri vecchi, donaci l'avvedutezza di sostituire i contenitori. Santa Maria, donna del vino nuovo, noi ti ringraziamo, infine, perché con le parole “fate tutto quello che vi dirà”, tu ci sveli il misterioso segreto della giovinezza. E ci affidi il potere di svegliare l'aurora anche nel cuore della notte.

- Don Tonino Bello -

Per entrare nella preghiera

Decido il luogo e il tempo della preghiera.

Assumo la posizione più comoda per la preghiera.

Stacco da tutte le distrazioni esterne (rumori, telefono).

Mi metto in **ASCOLTO** della parola di Dio, perché è proprio ascoltando che io posso rispondere. Quando accolgo la parola, questa agisce in me, segna la mia vita e mi rende capace di fare quello che ho meditato.



Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo, Spirito di Conoscenza, Spirito di Amore, Tu solo conosci la Verità, Tu solo puoi scrutare l'essenza e il vero significato di ogni realtà. Tu solo sai perfettamente ciò che è bene e ciò che è male per me. Spirito di Dio, io mi abbandono a Te. Non voglio sapere più di quello che devo sapere. Non voglio dire più di quello che devo dire. Non voglio nulla più di quello che hai deciso per me. Tu mi ami e conosci il mio bene.

Spirito di Amore, effondi su di me tutto
quello che ora posso ricevere da Te.

Sia lode a Te. Amen.



In ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-11)

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.



Per la tua riflessione ...

Viene a mancare il vino. È l'esperienza che tutti proviamo: nell'esistenza, ad un certo punto ci manca l'essenziale; magari abbiamo abbondanza di tutto, manca semplicemente l'unica cosa che dà senso alla vita: l'amore, la gioia, la festa.

Questo capita non solo ad Israele che era stato infedele all'alleanza, capita ad ogni uomo la cui vita ha perso la dimensione della festa, la dimensione dell'altro, la dimensione della relazione, la dimensione delle nozze, dell'amore. Ad accorgersene c'è Maria, la madre e lo dice a Gesù. La funzione di Maria all'interno del Vangelo è quella di rappresentante dell'umanità intera che è totalmente aperta a Dio - tant'è vero che lo ha accolto e gli ha dato la vita - diventa il prototipo di ciascuno di noi.

All'osservazione di Maria, Gesù la chiama "donna". A noi sembra strano che chiami donna sua madre come fosse un'estranea; invece ha un significato profondo. Maria non solo è madre, rappresenta il popolo, ma è donna, cioè la Sposa, è l'unica che sa amare davvero Dio ed è il prototipo di quello che dovremmo essere tutti.

La madre era lì, le idrie di pietra sono lì; c'è similitudine tra la madre e questi contenitori d'acqua. Sono sei, il numero dell'uomo, il giorno della creazione dell'uomo, infatti quel che avverrà ora sarà la creazione dell'uomo nuovo, poi la parola "idrie" richiama proprio l'acqua, sono i contenitori d'acqua che è l'elemento primordiale della creazione; sono di pietra e la pietra richiama le tavole della legge scolpite sulla pietra, quella parola che dà senso alla creazione, che ci manda verso la vita, verso l'amore; e poi si dice anche la misura. Gesù dice: riempitele. Se dice "riempitele" vuol dire una cosa semplice: che erano vuote, senza acqua che è l'elemento vitale; sono senza vita. Questa, a volte, è anche la nostra esperienza, la nostra vita è vuota, perde senso perché rinunciamo al desiderio, al desiderio per cui siamo fatti. Gesù dice riempitele, e si riempiono con l'acqua. L'acqua rappresenta il desiderio di vita dell'uomo. Guai a chi rinuncia ai desideri profondi che sono nel cuore dell'uomo; non ha più senso vivere, siamo vuoti, viviamo il vuoto, il nulla. In queste idrie, si vede un'allusione alla capacità che "siamo", più che alla capacità che abbiamo; la capacità che "siamo" noi come persone, una capacità che può essere riempita solo da Dio, in un certo senso noi siamo fatti a dismisura dell'infinito, per cui tutto quanto non è Dio non ci sazia, non ci riempie.